Le comunicazioni su riportate delineavano un quadro di rilevante interesse, perchè acquistava consistenza il sospetto, mai deposto, che LUCHY Luciano non fosse all'oscuro dei traffici di eroina tra l'Italia e gli Stati Uniti e, in particolar modo, che non potesse ignorare la partecipazione ai traffici stessi di quanti, come Vincent MAURO, gli erano ben noti, anche per i costanti rapporti mantenuti con persone a lui collegate fin dal tempo della sua permanenza negli Stati Uniti.-

Infatti, atteso che il soggiorno in Spagna, dei tre trafficanti, muniti di falsi passaporti, era stato accertato soltanto attraverso gli incontri avuti dagli stessi,, a Barcellona, con i congiunti RUBINO (partiti,e bene notare,nuovamente per la Spagna il 14 gennaio 1962) di cui erano stati ampiamente stabiliti i frequentissimi ed intensi contatti con LUCKY Luciano, non poteva essere tralasciata l'ipotesi che lo stesso Lucky Luciano fosse a conoscenza della presenza in Spagna dei tre trafficanti.-

In questo quadro generale, questo Nucleo Centrale proponeva al Comando Generale del Corpo l'opportunità di un esame della possibilità di affiancamento dell'azione, che sarebbe stata svolta dagli organi di polizia statunitensi in Spagna, da parte di personale qualificato della Guardia di Finanza.-

Il Comando Generale disponeva, conseguentemente,che il Capitano Vicenzo BIANCHI, dell'Ufficio "I" del Comando Generale - opportunamente raguagliato dal personale di questo Nucleo Centrale a conoscenza di tutti gli elementi emersi dalle indagini e munito del necessario materiale - si portasse in Spagna e si incontrasse con lo agente WILSON per collaborare unitamente a questi , con le Autorità Spagnole,-

Il giorno 19 gennaio 1962, al passaggio da Fiumicino dell'agente WILSON, il Capitano Fulvio TOSCHI di questo Nucleo Centrale e l'Acting District Supervisor dell'Ufficio narcotici U.S.A. di Roma, Mr. Henry MANFREDI, fornivano all'agente WILSON stesso tutte le informazioni che potevano agevolergli il compito affidatogli.-

La missione in Spagna aveva esito positivo, perchè i tre trafficanti venivano individuati, dopo averne localizzati i recapiti ed arrestati: CARUSO e MAURO a Barcellona, MANERI a Palma di Majorca.-

Nello svolgimento del successivo capitolo e nell'illustrare e commentare i pp.vv. di interrogatori dei RUBINO e di altri, gli avvenimenti relativi a quezte operazioni di polizia troveranno trattazione adeguata.-

./.

Fotografia effettuata all'atto dell'arresto a New York, il 16-5-1961 e utilizzata per l'arresto del trafficante, in Spagna.-

MAURO Vincent alias Vinny MAURO, alias Vincent Bruno, nato il 26 febbraio 1916 a New York ed ivi residente. Cittadino americano.

Usava, in Spagna, il falso nome e passaporto canadese di

PALIANTE John

Fotografia effettuata all'atto dell'arresto a New York, il 16-5-1961 e utilizzata per l'arresto del trafficante, in Spagna.

MANERI Salvatore, fu Michelangelo e fu Maria Geppetto, nato a Marineo (Palermo) il 15-8-1912. Cittadino italiano.

Usava, in Ispagna, il falso nome e passaporto canadese di

MATTIACCI Gabriel

Fotografia effettuata all'atto dell'arresto a New York, il 1[illegible]-1[illegible] e utilizzata per l'arresto del trafficante, in Spagna.-

CARUSO Frank, alias Frank MUSSO, nato il 12 febbraio 1911 a New York ed ivi residente. Cittadino americano.

Usava, in Spagna, il falso nome e passaporto canadese di

LOSCHIAVO Anthony

12.- OPERAZIONI IN SPAGNA: RICOSTRUZIONE DEI MOVIMENTI DEI TRE TRAFFICANTI, LORO CONTATTI, ARRESTI.-

Le operazioni in Spagna per il rintraccio, la individuazione e l'arresto dei trafficanti Vincent MAURO, Frank CARUSO e Salvatore MANERI, avevano inizio il giorno 18 gennaio 1962, mentre, contemporaneamente, come già si è detto, venivano in Italia iniziati i servizi di intercettazione sulle utenze telefoniche di maggiore interesse.-

E' bene ancora una volta notare che i coniugi RUBINO erapo partiti il giorno 14 gennaio 1962, unitamente a Francesco SCIMONE, per Madrid.-

Gli elementi relativi agli argomenti di questo capitolo vengono tratti da rapporti di sèrvizio del Capitano Vincenzo BIANCHI, dalla relazione sulla missione in Spagna dell'agente Wilson , da appunti sulle frequentissime conversazioni telefoniche e sulle comunicazioni cablo indirizzate dall'Ufficiale e dall'egente predetti durante la loro permanenza in Spagna, rispettivamente al Comando Generale del Corpo e a questo Nucleo Centrale, e all'Ufficio Narcotici U.S.A. di Roma.-

I documenti suddetti sono conservati da questo Nucleo Centrale e, qui di seguito, se ne riporta larga sintesi dando ai dati ed alle notizie un'ordine cronologico per le parti essenziali.-

-----/.-----

Mentre l'agente WILSON, giunto a Barcellona nel tardo pomeriggio del 18 gennaio 1962, avendo trovato chiuso il Consolato Generale U.S.A., iniziava di persona una azione informativa - accedendo all'Hotel "Avenida Palace" e cercando di ottenere notizie sui trafficanti dal personale di quell'albergo, in via confidenziale - il Capitano Vincenzo BIANCHI - portatosi a Madrid il successivo giorno 19 - prendeva contatti con organo collaterale affinchè venissero subito avviate ricerche dei coniugi RUBINO (direttisi, come è noto , a Madrid) e venisse individuato l'utente del telefono nr.2348768 di Madrid,che era stato chiamato dal telefono di LUCKY Luciano il 26 febbraio 1961 ed il 4 aprile 1961.-

Portatosi il giorno 20 gennaio a Barcellona, il Capitano BIANCHI Vincenzo, unitamente a funzionari di polizia Spa-

./.

gnala e all'agente Fred WILSON, partecipava alle operazioni di ricerche dei tre latitanti, operazioni che avevano questa successione:

- presso l'Hotel "Avenida Palace" si aveva sostanziale conferma di tutte le notizie su MAURO, CARUSO e MANERI (PALLANTE, LOSCHIAVO e MATTIACCI) e sulla permanenza dei RUBINO, così come erano state comunicate a suo tempo dalla polizia spagnola all'Ufficio "I" del Comando Generale.

Veniva,peraltro, esattamente precisato che MAURO si celava sotto il nome di "Antonio LOSCHIAVO" e MANERI sotto il nome di "Gabriel MATTIACCI" che venivano descritti dal personale dell'albergo "Avenida Palace", rispettivamente come il "capo" (MAURO PALLANTE) che disponeva del denaro e finanziava i suoi amici; come lo"spendaccione e donnaiolo del gruppo" (CARUSO -LOSCHIAVO) e come"l'individuo tranquillo e sottomesso" (MANERI -MATTIACCI).

Poteva essere, così, rettificata la descrizione fornita dagli organi di polizia spagnola nella relazione che questi avevano trasmesso all'Ufficio "I" del Comando Generale del Corpo il 20 dicembre 1961, per la comunicazione dei movimenti dei coniugi RUBINO a Barcellona e dei loro conttatti con i trafficanti.

Ne emergeva,sostanzialmente, che l'individuo con il quale il RUBINO avevano avuto i frequenti incontri e che aveva pagato il loro conto in albergo non era il LOSCHIAVO (CARUSO),ma, esattamente, - come del resto ampiamente dimostreranno gli interrogatori - PALLANTE (MAURO);

- l'11 novembre 1961, MAURO e MANERI (PALLANTE e MATTIACCI)avevano lasciato l'albergo, mentre CARUSO (LOSCHIAVO)aveva alloggiato fino al 4 gennaio 1962. Da questa data egli si era allontanato e il personale dell'albergo non era in grado di fornire indicazioni utili al rintraccio;

- non produttivo di risultati si presentava un accurato controllo di tutti i manifesti di partenza degli aerei diretti in città spagnole e all'estero.La polizia spagnola poneva in allarme tutti i posti di frontiera;

- il giorno 20 gennaio, i funzionari apprendevano confidenzialmente che CARUSO (LOSCHIAVO) aveva una amica in tale Gardenia PULIDO, una entreneuse del club "Rio" di Barcellona, che veniva individuata presso il locale e seguita al termine del suo lavoro verso le ore 3,30 del 21 gennaio 1961;

./.

- il pedinamento della donna, che aveva preso un taxi all'uscita del locale, doveva essere però interrotto e solo successivamente, il giorno 22 gennaio, poteva essere rintracciato ed interrogato l'autista del taxi, che dichiarava di aver lasciato la Gardenia PULIDO davanti all'Hotel "Manila" presso il quale, però, non risultavano registrazioni a nome di Anthony LOSCHIAVO;

- da un successivo controllo dello schedario alloggiati, la polizia spagnola poteva stabilire che Anthony SCHIAVO (e non LOSCHIAVO) risultava registrato presso l'Hotel "Ritz" in place de Cortes a Barcellona in data 4 gennaio 1962 e, presso l'albergo, poteva essere stabilito che CARUSO(LOSCHIAVO) e la Gardenia PULIDO avevano occupato un appaltamento dal 6 gennaio al 12 gennaio 1962, quando avevano lasciato l'albergo, il direttore dell'albergo medesimo avvertiva che la donna telefonava ogni giorno per conoscere se il LOSCHIAVO risultasse destinatario di qualche lettera indirizzata in albergo, sicchè venivano presi accordi per un tempestivo avviso che consentisse, in caso fosse pervenuta una lettera al LOSCHIAVO o fi fosse presentata la Gardenia PULIDO, il pedinamento della donna;

- il giorno 23 gennaio 1962, il direttore dell'albergo "Rits" avvertiva che una lettera spedita da New York il 18 gennaio all'indirizzo di Anthony LOSCHIAVO, era pervenuta in albergo,e veniva , pertanto predisposto un servizio di osservazione.Alle ore 12 e30 dello stesso giorno la Gardenia PULIDO chiedeva in albergo, per telefono, se fosse pervenuta corrispondenza per il LOSCHIAVO,e,avuta risposta affermativa, inviava la propria domestica che veniva fermata in albergo dalla polizia e dichiarava che LOSCHIAVO (CARUSO) e la sua padrona vivevano nella stanza 231 dell'Hotel "Manila",ove effettivamente i due venivano rintracciati et arrestati;

- CARUSO era in possesso del passaporto canadese intestato ad Anthony LOSCHIAVO e dal documento potevano essere rilevati i seguenti visti:

  - Giamaica : 6 ottobre 1961 e 7 ottobre 1961;
  - Venezuele : 16 luglio 1961 e 22 ottobre 1961;
  - Barcellona, Spagna : 5 novembre 1961;
  - Francia: visto di entrata in data imprecisata, in ordine alla quale CARUSO non riteneva di fornire informazioni;

./.

- CARUSO negava di essere esattamente CARUSO Frank, latitante e carcava di di sostenere che il passaporto di cui era in possesso era stato legittimamente ottenuto al suo vero nome di LOSCHIAVO Antkony; dichiarava di non conoscere MAURO e MANERI e, anche di fronte al riconoscimento avvenuto sulla base delle schede segnaletiche e delle fotografia trasmesse dal dipartimento della Giustizia U.S.A.; negava la sua vera identità;

- la Gardenia PULIDO, invece, dimostrava di voler collaborare con la polizia edXX identificava, nelle fotografie di MAURO e MANERI, gli amici di CARUSO, da lei conosciuti come PALLANTE e MATTIACCI. Precisava che CARUSO le aveva presentato MAURO come suo fratello ed agiungeva che MAURO (PALLANTE)aveva al suo servizio, quale "maggiordomo", tale DANILO MONTENEGRO, che aveva procurato a MAURO e a MANERI un appaltamento nella Traversera de Carcia a Barcellona;

- sempre la Gardenia PULIDO precisava che MAURO e MANERI avevano una relazione condue ragazze conosciute in un locale pubblico, tali Norma SUTHERLAND ed Eileen ELLIS, entrambe inglesi, che - ta accertamenti eseguiti - risultavano aver già lasciato la Spagna per Casablanca;

- effettuato un controllo dei contratti d'affitto registrati durante il mese di novembre 1961 (all'epoca, cioè, in cui MAURO e MANERI avevano lasciato l'Hotel "Avenida Palace")poteva essere stabilito che Danilo MONTENEGRO aveva affittato un appaltamento in Traversera de Garcia n.45, attico 1, in Barcellona, ove era installato un telefono il cui numero era stato notato tra i documenti del CARUSO al momento del suo arresto e che ergli aveva asserito essere quello del suo sarto;

- da dichiarazioni rese dal portiere del palazzo ufficiato in Traversera de Garcia, n.45; poteva essere appreso che MAURO e MANERI (PALLANTE e MATTIACCI) - esattamente riconosciuti dal portiere medesimo attraverso le fotografie esibite - avevano lasciato Barcellona il 7 gennaio 1962.- Alle ore 7,45 del 23 gennaio 1962, il portiere avvertiva la polizia che PALLANTE (MAURO)era tornato nell'appaltamento, da solo e,poco dopo, MAURO veniva arrestato.

- MAURO veniva trovato in possesso di ~~un~~ 11.720 dollari U.S.A. ed una chiave di cassetta di sicurezza del Banco di Bilbao,ove successivamente potevano essere rinvenuti 43.750 dollari U.S.A.

Anche Vincent MAURO negava la propria identità;

./.

- veniva operato, poi, un rilevamento delle telefonate interurbane effettuati dagli alberghi "Avenida Palace" e "Ritx" e dell'appartamento sito in Traversera de Garcia, n.4§, da cui emergevano numerose telefonate ad alberghi di Palma de Majorca e, tra altro, risultava che dall'appaltamento di Traversera de Garcia era stato chiamato il 14 novembre 1961, alle ore 0,2, 0,5 il n.391500 di Napoli - Hotel "Majestic" - ed era stata effettuata una conversazione di 4 minuti (e la stessa telefonata di cui aveva dato comunicazione il Nucleo pt. di Napoli; essa precedette la partenza dei RUBINO per Barcellona, avvenuta il 15 novembre 1961);

- attraverso controlli effettuati sulla base dell'indicazione fornita dal rinvenimento, tra le cose di MAURO, di un biglietto di aereo per Palma di Majorca - via Madrid -, era possibile stabilire che il giorno 7 gennaio 1962 MAURO era partito, unitamente a MANERI e a DANILO MONTENEGRO.- Collegati questi elementi con quelli emersi dal rilevamento delle telefonate, veniva interessata la Polizia di Parma di Majorca che rintracciava MANERI e MONTENEGRO nell'albergo "Bahia" e li arrestava provvedendo alla loro traduzionea Barcellona.- Addosso al MANERI venivano rinvenuti 2.800 dollari ed 11mila pesetas spagnole. Di fronte alla documentazione esibitagli, MANERI ammetteva la sua vera identità.-

Il giorno 24 gennaio 1962 iniziavano gli interrogatori degli arrestati ed, in particolare, si insisteva nei confronti del MONTENEGRO, il quale rendeva ampie dichiarazioni, precisando le modalità con le quali era entrato in conttatto con MAURO e gli altri e facendo precisi riferimenti ai contatti avuti dai predetti con i coniugi RUBINO,non soltanto nell'incontro del Novembre 1961 a Barcellona, ma anche durante la permanenza degli stessi RUBINO a Madrid.

Queste dichiarazioni del MONTENEGRO troveranno, poi, conferma in quelle rese nel corso degli interrogatori condotti da minitari di Questo Nucleo e di cui verrà illustrato successivamente ogni particolare.-

Sempre nel corso della missione in Spagna, il Capitano Vicenzo BIANCHI apprendeva dagli organi di Polizia Spagnola che dal numero di telefono di Madrid 2348768 intestato a Maria Paz LEZCANO SUIT, ma corrispondente allo chalet "La Casuca", Lanzachita 4, occupato da MartinGOSCH, erano state effettuate varie telefonate, tra le quali, di molto interesse, le seguenti:

./.

- giorno 23 gennaio I962:

chiamato il nr.21726 di Palma de Majorca, corrispondente all'Hotel "Bahia" (dove si accerterà essere stati Mauro, Rubino, e gli altri);

- giorno I3 gennaio I962:-

chiamato il nr.869075 di Roma, installato nell'abitazione di Rubino, in via Reno n.27.

Circa la permanenza dei coniugi Rubino, poteva essere appreso, soltanto, che effettivamente essi erano scesi all'Hotel "Palace" il giorno I4 gennaio I962 e si erano allontanati da Madrid il giorno I9 stesso mese.

Il giorno 24 gennaio I962, i coniugi Rubino rientravano in Italia, via Nizza.

I tre trafficanti arrestati in Spagna, Mauro, Maneri e Caruso, con provvedimento del Ministero degli Interni Spagnolo, venivano espulsi dal territorio di quello Stato, presi in consegna da funzionari della Polizia Federale U.S.A. e condotti negli Stati Uniti ove, com'è noto, il giorno I3 febbraio I962 sono comparsi davanti al Tribunale Federale della Contea Meridionale di New York (Cfr. nota di questo Nucleo Centrale pt. nr.3260/0I505 del 23 febbraio I962, inviata al Sig. Procuratore della Repubblica ed alla 3^ Sezione Istruttoria del Tribunale Penale di Roma).

---=ooOoo=---

13.- PERQUISIZIONI DOMICILIARI ALLE VARIE SEDI, AUTORIZZATE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA; DETTAGLI DELLE OPERAZIONI DI P.G.; MATERIALE RINVENUTO.-

Lo stesso giorno 24 gennaio 1962, mentre iniziavan gli interrogatorio degli arrestati in Spagna, questo Nucleo Centrale riteneva di rappresentare al Sig.Procuratore della Repubblica di Roma (nota nr.0I444/0I505 sched dello stesso giorno) la necessità di autorizzare contemporanee perquisizioni:-

a)- nel domicilio di Lucky Luciano in Napoli ed in quello, nella stessa città, dell'amante Adriana Rizzo;

b)- nella abitazione dei Rubino, in Roma;

c)- nel villino di Santa Marinella, di proprietà di Bartolo Lucania;

d)- nell'abitazione di Taormina, del nominato Scimone Francesco, che si era accompagnato al Rubino nel viaggio a Madrid.

Con la stessa nota sopra richiamata, veniva esposta, all'Ill/mo Sig. Procuratore della Repubblica la situazione determinatasi dopo gli arresti dei trafficanti in Spagna, ponendo un particolare accendo sull'intercertata comunicazione tra Lucky Luciano e l'utente di Madrid e prospettando il quadro dei collegamenti tra i Rubino, i trafficanti arrestati in Spagna, Lucky Luciano e Scimone.

Il 25 gennaio 1962 il Sostituto Procuratore della Repubblica "Dr.De Maio" autorizzava le chieste perquisizioni domiciliari e personali, delegando per l'esecuzione Ufficiali di P.G. di questo Nucleo Centrale e di quelli competenti per territorio.

Le operazioni relative venivano condotte, alle varie sedi, nel pomeriggio dello stesso giorno 25 gennaio, dopo che - alle sedi esterne - era stata data preventiva comunicazione all'Autorità Giudiziaria locale, che, pe le sedi di Napoli e di Taormina, rilasciava specifica diretta autorizzazione.

./.

E' da notare che, come già si è detto, i coniugi Rubino erano ritornati a Roma il 24 gennaio I962.

L'esito delle operazioni di P.G. viene qui di seguito esposto:

a)- <u>domicilio di Lucky Luciano in Napoli</u>:

L'operazione veniva eseguita, coninizio alle ore I5,I5, da una pattuglia del Nucleo pt. della Guardia di Finanza di Napoli, al Comando del Capitano Andrea Speciale e nel corso di essa (la perquisizione trovava svolgimento, in assenza di Lucky Luciano, alla presenza della domestica, FIGUS Lidia, e della portiera del palazzo, PIANTEDOSI Anna) venivano rinvenuti documenti vari lettere e fotografie. Di particolare interesse si presentava una lettera scritta in lingua inglese indirizzata ad un certo "John", in merito alla quale Lucky Luciano - rincasato quasi al termine dell'operazione e mentre i militari stavano procedendo alla redazione del p.v. di perquisizione - non era in grado, sul momento, di fornire pre isazioni. Al primo esame del documento, poteva essere stabilito che il mittente della lettera indirizzata a "John" era Martin GOSCH, la sua firma figurava anche su altro documento ritirato, scritto in li,gua inglese e recante anche la firma dell'attore CAMERON Mitchell.

Lucky Luciano veniva invitato a presentarsi il successivo giorno 26 gennaio al Nucleo pt. di Napoli, per essere interrogato. I militari che avevano operato la perquisizione ritenevano di rinviare al giorno successivo l'interrogatorio e l'esame approfondito dei documenti, avendo notato, nel corso della perquisizione, alcuni elettrocardiogrammi in data recente, attestanti gravi disturbi cardiaci rilevati in Lucky Luciano.

Sul documento, di cui si è già detto, si avrà occasione di trattare in un capitolo successivo, allorchè verranno illustrati i rapporti di Lucky Luciano con elementi del mondo cinematografico.

b

b)- <u>domicilio di Adriana RIZZO, in Napoli</u>:

La perquisizione aveva inizio contemporaneamente a quella operata del domicilio di Lucky Luciano e veniva eseguita con esito negativo, da una pattuglia del Nucleo pt. di Napoli, al comando di un Ufficiale.

./.

(In relazione alle due perquisizioni di Napoli, questo Comando Nucleo Centrale pt. ha comunicato alla Procura della Repubblica di Roma ed alla 3^ Sezione Istruttori del Tribunale di Roma gli elementi contenuti nelle note nr.353/S.I./OI505 del 6 febbraio I962 e nr.2257/OI505 del 9 febbraio I962).

o)- abitazione dei RUBINO, in Roma:

La perquisizione veniva effettuata nel pomeriggio del giorno 25 gennaio I962 da militari diquesto Nucleo Centrale, al Comando di un Ufficiale, e portava al rinvenimento di documenti ed appunti vari, fotografie, oggetti di varia natura e circa 5.000 dollari in banconote.

Nel corso degli interrogatori, cui successivamente il Rubino e la moglie venivano sottoposti, si provvedeva ad esaminare il materiale rinvenuto, che veniva restituito, ad eccezione di alcuni documenti e di alcune fotografie di particolare interesse che dettagliatamente risultano elencati e compresi nell'allegato 3).

Di particolare interesse appariva una lettera inviata ad Henry Rubino ad Asburj Park - U.S.A., in data 30 agosto I96I, da Lucky Luciano, nella quale quest'ultimo, tra l'altro, incaricava Rubino di salutargli "Tony B." e "Pat R. e Tommy".

L'incarico dato Lucky Luciano a Rubino ha un suo particolare significato, se si considera che "Tny B." è esattamente Tony BENDA, cioè Anthony STROLLO, e "Pat R." è esattamente Pat RYAN cioè Pasquale EBOLI, mentre "Tommy" è esattamente Tommy RIAN cioè Thomas EBOLI.

L'uso delle iniziali e la circostanza che, indefinitiva, il contenuto sostanziale della lettera si riduce all'incarico di salutare i tre predetti individui dimostrano l'interesse di Lucky Luciano a mantenere i rapporti con STROLLO e con i fratelli EBOLI e dimostrà no altresì, la fiducia che egli poneva nel Rubino fatto tramite dei saluti.

Interrogato in merito alla lettera, Rubino, dirà di no aver assolto l'incarico, non conoscendo l'indirizzo delle 3 persone che doveva salutare; e nessuna valida giustificazione darà di fronte alla contestazione mossagli che difficilmente Lucky Luciano lo avrebbe incaricato di salutare STROLLO e gli EBOLI se non avesse ritenuto che il Rubino ben conoscesse dove trovare i predetti.

Tra gli altri documenti rinvenuti, gran parte dei quali confermati i rapporti del RUBINO con persone sospette, avevano rilievo molte fotografie trovate, la maggior parte delle quali ritraenti, in varie epoche e località, gli stessi RUBINO con LUCHY Luciano, con DONO Felix, con Francesco SCIMONE, con VITALITTI ecc.

d)-villino di Santa Marinella di proprietà di Bartolo LUCANIA:

Anche questa perquisizione veniva operata, nel pomeriggio del giorno 25, da pattuglia di questo Nucleo Centrale al comando di Ufficiale e veniva svolta alla presenza del custode Salvatore LUCANIA, cugino di LUCHY Luciano.

Pochi documenti rinvenuti e di scarso rilievo.

e)-abitazione di SCIMONE Francesco, in Taormina:

La perquisizione contemporanea alle altre e svolta da militari del Nucleo pt. di Messina, al comando di Ufficiale, non portava al rinvenimento di materiale interessante l'indagine.

----=oOo=----

I4.-INTERROGATORI DI SALVATORE LUCANIA ALIAS "LUCHY LUCIANO", HENRY RUBINO, RUBINO MAGRO THERESA, SCIMONE FRANCESCO, MONTENEGRO DANILO ED ALTRI.

In questo capitolo verrà trattato, con l'ampiezza che merita l'argomento, delle risultanze emerse dagli interrogatori ai quali sono state sottoposte le persone che hanno formato oggetto della fase d'indagini seguita alle perquisizioni domiciliari operate il 25 gennaio 1962 alle varie sedi.

Per organicità di trattazione, e affinchè possano essere evidenziati i raffronti effettuati, le contraddizioni emerse, le significative reticenze apparse, si ritiene opportuno seguire un ordine crono ogico e fare riferimento ai singoli atti d'interrogatorio.

----oOo----

GIORNO 25 GENNAIO 1962

-INTERROGATORIO DI RUBINO HENRY (allegato n.4)

Nel primo interrogatorio, Henry RUBINO veniva sentito in ordine alla sua attività ed agli avvenimenti di maggior rilievo della sua vita ed in ordine, anche, ai motivi per i quali egli era venuto in Italia.

-dopo aver preso la licenza elementare, a New York, Henri RUBINO aveva lavorato, fino all'età di 2I anni, con il padre, originario di Napoli, che svolgeva il mestiere di pittore e, successivamente, essendo stato riformato, aveva lavorato in un stabilimento civile durante il periodo della seconda guerra mondiale. Dopo una permanenza di circa dieci anni a Red Bank, si era trasferito ad Asbury Park, ove aveva aperto un ristorante unitamente ad un socio, tale Frank FUMO;

-dopo aver divorziato da Camille GIBSON, si era sposato, nel I952, con l'attuale moglie MAGNO Theresa, conosciuta ad Hollywod, ove si era trasferito nel I948 ed aveva aperto un ristorante unitamente a tale Fienbock;

- nel I953 si era trasferito in Florida, a Miami, ed aveva aperto, con un socio di Pittsburg, un ristorante denominato "Aldon Lounge"; successivamente, dopo essere rimasto una diecina di mesi ad Ausbury Park, era tornato a Miami e, successivamente, si era portato a Cuba, ove aveva lavorato nel ristorante annesso ad un Casinò;

- nel I958, nuovamente tornato a Miami, aveva aperto un ristorante, unitamente a tale Leo FRANKEL e alla moglie denominandolo "Enrico' s"; aveva pensato di vendere il locale nel giugno I96I, dopo essere stato in Italia una diecina di giorni ed aver esaminato la possibilità di trasferirsi nel nostro Paese ed aprire un ristorante;

- durante la permanenza in Italia, RUBINO - con la moglie aveva conosciuto casualmente, presso il ristorante "California" di Napoli, Lucky Luciano, al quale aveva esposto le sue intenzioni, ricevendone promessa di aiuto.
Aveva rivisto altre volte Lucky Luciano nell'abitazione di questi, in via Tasso, ed a Santa Marinella, ed era stato presentato dallo stesso Lucky, al Sig. MELIONE, proprietario del "California" di Napoli, con il quale si erano nuovamente collegato allorchè, nel novembre I961, dopo aver venduto il ristorante di Miami, era tornato in Italia;

- a specifica domanda precisava di aver venduto il ristorante "Enrico's" di Miami alla Compagnia "Pumpernick", nel luglio I96I, per 50.000 dollari, ricevendo 22.000 dollari in contanti ed il pagamento del residuo in rate mensili di 275 dollari. Dopo aver pagato alcuni debiti, Rubino e la moglie erano venuti in Italia con circa 9.000 dollari;

./.

- proseguendonelle dichiarazioni, dava conferma delle notizie già conosciute dai militari verbalizzanti, circa il suo trasferimento a Roma, la permanenza pr sso l'Hotel "Dei Congressi", l'affitto dell'appartamento, l'acquisto della Lancia Flavia ed i tentativi fatti con il MELLONE per trovare un locale;

- a specifica domanda, dichiarava che, verso la metà di novembre I961, era andato con la moglie a Barcellona, fermandovisi tre giorni, su suggerimento di DORO Felix, col proposito di esaminare la possibilità di aprire in Barcellona un ristorante. Era tornato in Spagna verso la metà del gennaio I962 in compagnia di tale Scimone, proprietario di un night club a Taormina, che aveva conosciuto unitamente a Lucky Luciano allorchè questi lo aveva invitato a passare le feste di fine d'anno in Sicilia;

- dichiarava, sempre a proposito dei viaggi in Spagna di essere stato esattamente con Scimone, a Madrid, ove Scimone si era incontrato con la moglie Alba AURORA; di avere preso alloggio all'Hotel "Plaza" e, il giorno I9 gennaio I962, su suggerimento di Scimone, di essere andato con la moglie a Palma di Majorca e da qui di essere tornato a Roma, via Barcellona - Nizza;

- contestato al Rubino che in solo tre giorni di permanenza a Barcellona era difficile rendersi conto della possibilità di aprire un ristorante, egli precisava di essersi subito reso conto che tale possibilità non esisteva, anche perchè non conosceva alcuno a Barcellona.
Aggiungeva di aver incontrato, però, nella hall dello albergo "Palace", ove era sceso con la moglie, un americano conosciuto anni prima a New York, tale Vincent Mauro;

- chiesto a Rubino il motivo del viaggio effettuato a Madrid con lo Scimone, affermava che, anche a Madrid come successivamente a Palma di Majorca, egli si era portato sempre per esaminare la possibilità di aprire un ristorante;

- alla specifica successiva domanda di precisare che fosse il Vincent Mauro, incontrato dal Rubino a Barcellona, l'interrogato dichiarava che nel I952 Mauro era cliente del ristorante che egli gestiva in quell'epoca, di aver rivisto Mauro a New York e in Florida di averlo notato in compagnia di suoi amici, tali Al DELETTI, John DURANTE, Anthony STROLLO. Precisava che, prima di incontrarlo nuovamente a Barcellona, aveva visto Mauro soltanto una volta l'anno precedente, a Miami;

./.

- nelle successive dichiarazioni, precisava di ritenere che MAURO vivesse a Barcellona e s'interessasse all'acquisto di terreni; affermava di non conoscere persone rispondenti a nomi di LOSCHIAVO Antonio, Gabriel MATTIACCI, John PALLANTE, ma riconosceva - in alcune fotografie esibitegli - il nominato Franck CARUSO e il nominato Salvatore MANERI.-A proposito, precisava che il CARUSO gli era stato presentato da Vincent MAURO, nel 1961 a Miami, e il MANERI era individuo incontrato a Madrid, con il MAURO, e presentatogli come "Alex";

- a questo punto i verbalizzanti contestavano al RUBINO, il secondo evidente incontro dello stesso con il Vincent MAURO, a Madrid, e RUBINO affermava di averlo effettivamente incontrato mentre era con la moglie e con Francesco SCIMONE in un ristorante, a cena;

- a specifica richiesta, RUBINO precisava che, - durante la permanenza a Roma , a Napoli e a Taormina - aveva ricevuto soltanto tre telefonate dall'estero ed esattamente da Vincent MAURO, presumibilmente da Barcellona, una mentre egli era all'Hotel "Majestic" di Napoli probabilmente il 14 novembre 1961, a tarda notte, e le altre due volte nella sua casa di Roma, sempre di notte. Precisava che l'ultima delle tre telefonate del MAURO era stata effettuata due o tre settimane prima del giorno in cui avveniva l'interrogatorio.Lo argomento delle conversazioni era sempre stato di convenevoli e di informazioni sul ristorante che RUBINO Voleva aprire;

- alla contestazione dei verbalizzanti che ritenevano illogico da parte del MAURO l'aver più volte telefonato, di notte, per non importanti motivi, RUBINO conveniva che tale comportamento era strano ma che , anche quando lo conosceva in America, il MAURO era uso fare telefonate del genere;

- contestato che Vincent MAURO, Franck CARUSO e Salvatore MANERI - arrestati negli Stati Uniti nel maggio 1961 e resisi successivamente latitanti, - risultavano aver alloggiato a Barcellona presso lo stesso Hotel "Palace", ove il Rubino era sceso con la moglie, fin dal 5 novembre 1961, con i falsi nomi , rispettivamente dei cittadini canadesi John PALLANTE, Anthony LOSCHIAVO e Gabriel MATTIACCI, RUBINO si dichiarava allo scuro di quezti fatti ed affermava di non essere a conoscenza che anche un'altra persona - tale MONTENEGRO, che gli era stata presentata da Vincent MAURO a Barcellona e che aveva rivisto a Madrid - era stata arrestata con i tre trafficanti dalla Polizia spagnola.-

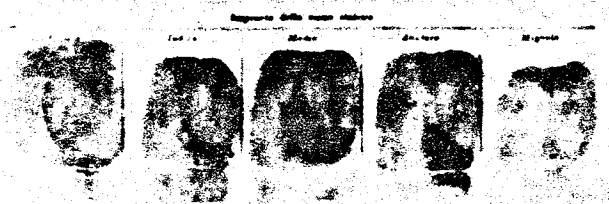
./.

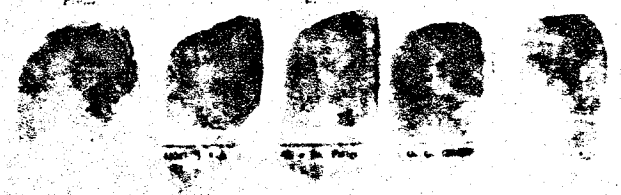
FASCICOLO N.

COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA

SCHEDA SEGNALETICA DI PERSONA PERICOLOSA PER LA SICUREZZA FINANZIARIA

RUBINO — Henry





Roma il 25 gennaio 1962

Scheda segnaletica
di
Henry RUBINO

- in successive dichiarazioni, RUBINO Rispondeva a contestazioni dei verbalizzanti, circa le modalità di acquisto del ristorante che aveva poi venduto nel luglio 1961, circa le possidenze e circa la somma di dollari con la quale era venuto in Italia.

- INTERROGATORIO DI RUBINO MAGRO THERESA (all. n.5).

Nell'interrogatorio condotto il giorno 25 gennaio 962, la Signora RUBINO MAGRO Theresa, dopo aver reso alcune dichiarazioni in ordine al suo passato, alla sua famiglia e al matrimonio con Henry RUBINO, dichiarava di essere venuta in Italia una prima volta nel maggio I961 ed una seconda volta nel novembre delllo stesso anno, unitamente al marito.

Successivamente, affermava:

- che nel maggio I961 lei ed il marito avevano fatto conoscenza casuale con Lucky Luciano presso il ristorante "California"di Napoli, e ne avevano ricevuto incoraggiamento per l'apertura di un locale in Italia;

- che il marito e lei erano giunti in Italia, nel novembre I961, con circa I5.000 dollari, ricavati dalla vendita del ristorante che il marito gestiva a Miami;

- confermava, nella sotanza, le dichiarazioni del marito e le notizie che erano già a conoscenza dei verbalizzanti circa il trasferimento da Roma a Napoli, i contatti con MELLONE la gita di fine d'anno con LUCKY Luciano e l'amante a Taormina, dove avevano conosciuto SCIMONE,il viaggio con questi a Madrid; precisava, a questo punto, di aver lasciato Madrid per Palma di Majorca in compagnia di tale Vincent, che lei e il marito avevano conosciuto in America, perchè cliente del loro ristorante e che avevano, poi, rivisto a Barcellona nel novembre I961;

- precisava, anche, che, avendo incontrato casualmente a Madrid il Vincent, questi aveva presentato a lei e al marito due persone, a nome Albert e Alex, che avevano fatto il viaggio anch'esse, da Madrid a Palma di Majorca.

La Signora RUBINO parlava, poi, della conoscenza fatta con Phil DORO, sottufficiale della marina militare U.S.A.

./.

a Napoli e, rispondendo a contestazioni, precisava di non ricordare se il Vincent si chiamasse MAURO, riconoscendo, peraltro, nelle fotografie esibitele, le effigi di Vincent MAURO e di Salvatore MANERI come quelle delle persone da lei conosciute con i nomi di "Vincent" e " Alex".

Successivamente, dichiarava :

- di ricordare che la persona conosciuta a Madrid come "Albert" aveva il cognome di MONTENEGRO;

- circa il viaggio effettuato a Barcellona, nel novembre 1961, che esso era stato effettuato su suggerimento di Phil DORO, la cui moglie era di Barcellona;

- di aver visto "Vincent" nella hall dell'albergo di Barcellona ove erano scesi con marito;

- di non conoscere persone dal nome Antonio LOSCHIAVO, John PALLANTE e Gabriel MATTIACCI;

- precisava di conoscere Anthony STROLLO e la moglie di questi, perchè clienti del ristorante del marito a Miami ed amici di Vincent Mauro;

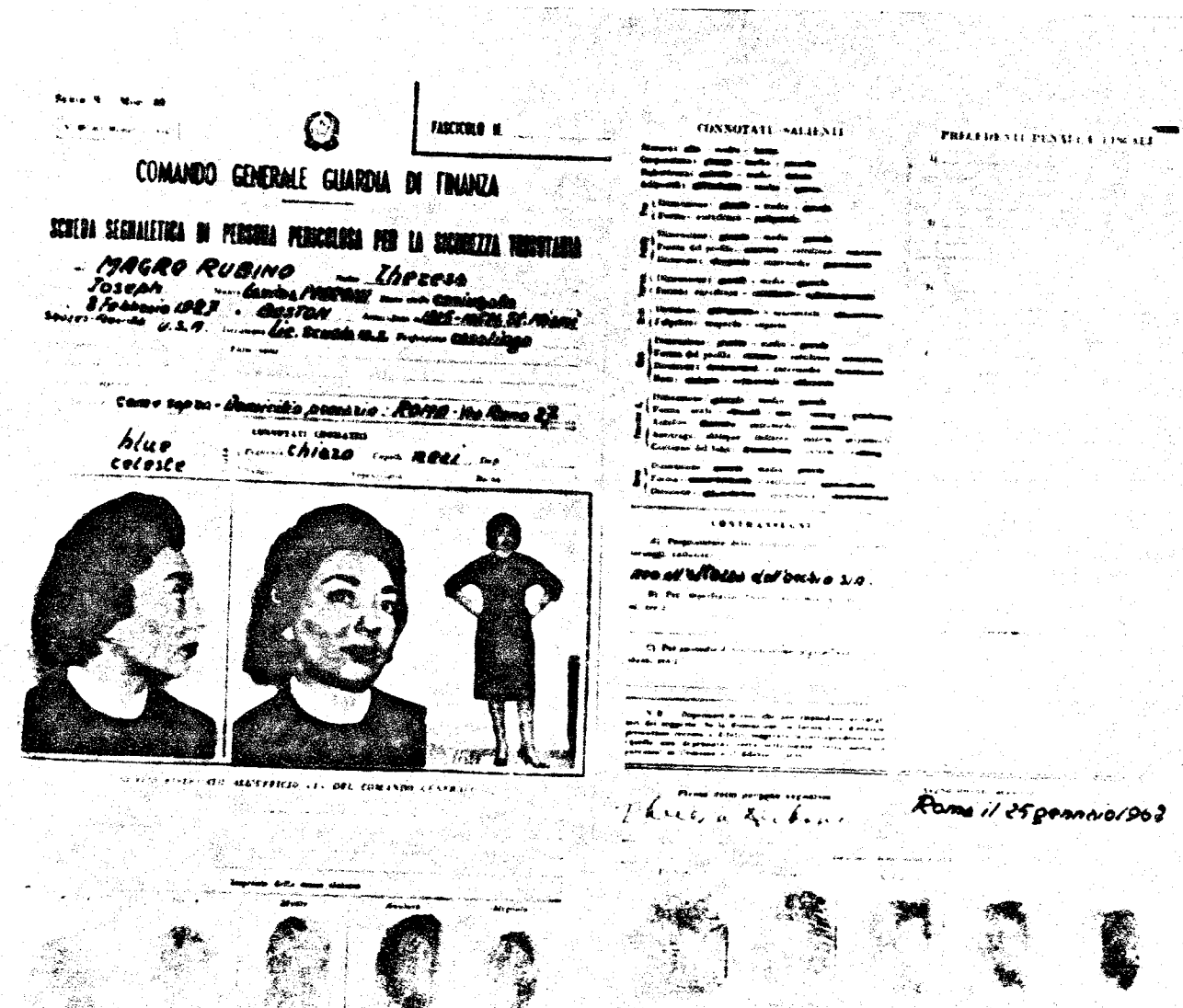
- <u>INTERROGATORIO DI MELLONE ANTONIO (All.n.6)</u>

Dopo aver dichiarato di essere stato fino al luglio 1961 diretto gestore del ristorante "California" di Napoli, di proprietà della Società a r.l."MONTEREY" di Roma e di aver fornito indicazioni sui trasferimenti delle quote azionarie di detta società, e Signor MELLONE Antonio dichiarava di aver conosciuto, nel novembre 1961, presso il ristorante "California" di Napoli - ove continua periodicamente a recarsi per incarico dei nuovi titolari - i coniugi RUBINO, presentatigli da LUCKY Luciano, vecchio cliente del locale.-

Appreso dell'interesse di RUBINO all'apertura di un ristorante in Roma ed avendo notato analogo interesse da parte di LUCKY Luciano, MELLONE aveva preso accordi per reperire un locale per la gestione del quale aveva intravisto la possibilità di inserirsi come socio.-

./.

FASCICOLO N.



COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA

SCHEDA SEGNALETICA DI PERSONA PERICOLOSA PER LA SICUREZZA TRIBUTARIA

MAGRO RUBINO Theresa

Joseph

8 Febbraio 1927 BOSTON

U.S.A.

Come sopra - Domicilio precario: ROMA - Via Roma 27

CONNOTATI CONTRASSEGNI

blue celeste

chiaro

neri

CONNOTATI SALIENTI

PRECEDENTI PENALI E FISCALI

CONTRASSEGNI

Roma il 25 gennaio 1962

Scheda segnaletica
di
RUBINO MAGRO Theresa

Dopo i noti movimenti in Napoli e in Roma, MELLONE si era portato in casa di LUCKY Luciano, poco prima del Natale 1961, e lo aveva trovato ammalato. Nell'occasione LUCKY Luciano gli aveva detto di essere sua intenzione di partecipare come socio del RUBINO nell'affare del ristorante, fino alla concorrenza del IO o I5% del capitale necessario, ammontante a 20 milioni.

Confermava, nella sostanza, quanto già era a conoscenza dei verbalizzanti circa i tentativi fatti con il Rubino di ricercare il locale, precisava di aver avuto dal Rubino IOO.OOO lire di anticipo per affrontare alcune spese necessarie per tale ricerca e, infine dichiarava:-

- che il Rubino gli risultava essere stato il tenutario di una casa di gioco a Cuba;

- che il Rubino stesso aveva venduto il ristorante a Miami per I25.OOO dollari poco prima di venire in Italia;

- di aver conosciuto DORO Felix perchè presentatogli dai coniugi Rubino;

- che il Rubino gli aveva dichiarato di conoscere Lucky Luciano fin dal tempo in cui questi era in America.

- <u>INTERROGATORIO DI LUCANIA SALVATORE, CUGINO DI LUCKY LUCIANO (All.n.7)</u>

Interrogato, a Santa Marinella, il giorno 25 gennaio I96I, LUCANIA Salvatore dichiarava di essere il custode del villino di proprietà di Bartolo Lucania, in pratica contiuamente usato da Lucky Luciano, che si portava frequentemente a Santa Marinella, incompagnia di una signora chiamata Adrana e di altre persone di cui l'interrogato non conosceva i nomi.-

L'ultima volta che Lucky Luciano era stato nel villino risaliva al dicembre I96I

./.

GIORNO 26 GENNAIO 1962

- INTERROGATORIO DI LUCANIA SALVATORE ALIAS "LUCKY LUCIANO All.n.8)

Nell'unico interrogatorio cui veniva sottoposto presso il Nucleo pt. della Guardia di Finanza di Napoli, nella mattina del giorno 26 gennaio 1962, (nel pomeriggio, infatti, veniva il suo decesso) Lucky Luciano rendeva dichiarazioni circa la conoscenza col Rubino, sostanzialmente concordati con quelle resi dai coniugi Rubino e da Antonio Mellone.

Forniva, poi, precisazioni circa la permanenza a Taormina e gli invontri con Francesco Scimone e si diceva a conoscenza del viaggio effettuato nel mese di gennaio 1962 dai coniugi Rubino in Spagna, in compagnia dello stesso Scimone, aggiungendo di aver visto, verso le ore 13 del 25 gennaio 1962 al ristorante "California" di Napoli, mentre era incompagnia del suo amico Di Giorgio Giuseppe, Francesco Scimone di ritorno dalla Spagna.

Lucky Luciano dichiarava, inoltre, di essere a conoscenza del precedente viaggio in Spagna fatto dai Rubino, per un cenno fattogli al riguardo da Henry Rubino.

A specifica domanda dichiarava:

- di non avere mai conosciuto Vincent Mauro e Frank Caruso;

- di aver conosciuto a Napoli, due anni e mezzo prima, Maneri Salvatore che, all'epoca, alloggiava all'albergo "Vesuvio" di Napoli, con la moglie e il figlio, e che si era trattenuto nella città - affittando per qualche tempo anche un appartamento in viale Manzoni - circa 6 mesi;

- di non conoscere una persona residente inSpagna rispondente al nome di Montenegro Danilo e di conoscere in Spagna, soltanto tale Martin GOSCH, residente a Napoli, con il quale aveva avuto rapporti per la stesura di una copione per la produzione di un film riguardante la vita. Aggiungeva, testualmente quanto segue: ""Il GOSCH, che è americano giungerà oggi a Napoli per riportarmi il copione del film (copione che porta la mia firma) poichè è mia intenzione ritirare detto copione dalla circolazione. Tale copione è stato scritto dallo stesso GOSCH, in collaborazione con uno scrittore inglese di cui in questo momento non rigordo il nome.

./.

Conosco in Spagna solo un'altra persona, che risponde al soprannome di "SUNGO". Non ricordo in questo momento il nome, ma potrei precisarlo quando lo ricorderò. "Sungo" era mio amico quando mi trovavo a Cuba ed era si trova in Spagna, perchè fuggito alle persecuzioni di Fidel Castro. Anche "Sungo" si trova attualmente a Madrid.""

Lucky Luciano precisava, infine, che Eboli Pasquale era da due settimane a Napoli e si intratteneva spesso con lui.

- INTERROGATORIO HENRY RUBINO (All.n.9)

Nell'interrogatorio condotto presso questo Nucleo Centrale pt. il 26 gennaio 1962, alle domande dei verbalizzanti, Henry Rubino precisava:

- di riconoscere l'esattezza dei dati risultanti dal passaporto suo e della moglie e, in relazione a tali dati, dichiarava di essere giunto con la moglie medesima il 20 maggio 1961 a Fiumicino, proveniente da New York, e di essere rimasto a Roma per tre giorni presso l'Hotel "Mediterraneo";

- di essersi poi portato con la moglie a Napoli (ove risiedeva un suo cugino, il Dott.Italo Rubino) e di aver preso alloggio all'Hotel "Rojal" fino al I° giugno 1962, allorchè lui e la moglie avevano preso imbarco per New York sulla "CRISTOFORO COLOMBO";

- di aver effettuato, nel periodo di permanenza a Napoli, varie gite ad Amalfi, Capri, Pompei, unitamente a DORO Felix presentatogli da Lucky Luciano;

- di avere avuto l'intenzione di esaminare le Piazze di Roma e di Napoli, in vista della possibilità di aprire un ristorante e, a tal fine di aver visitato molti locali, ricavandone l'impressione di potersi sistemare in Italia;

- di essersi imbarcato a New York, sulla "LEONARDO DA VINCI" il 25 ottobre 1961, e di essere giunto a Napoli il 2 novembre successivo.

Ad analoghe domande dei verbalizzanti, Rubino precisava che il locale di Miami da lui venduto prima di venire in Italia si chiamava, in unprimo tempo, "Ho-doi" e,

./.

successivamente, "Enrico's", per la gestine della quale erano soci lui, la moglie e un negoziante di Giorgia, tale Leo FRANKEL. Precisava che, sciolta la combinazione con Frankel e denominato il locale "Enrico's", i soci per la gestione erano egli stesso, la moglie, tali coniugi GORDON e la moglie di un avvocato di Miami, Gloria TAYLOR.

In ordine al viaggio effettuato da Madrid a Palma di Majorca, dichiarava di averlo effettuato con la moglie, unitamente al Vincent Mauro, Alex (Maneri) e Montenegro e che tutti avevano alloggiato all'Hotel "Bahia"; che il conto, così come era avvenuto per la permanenza nell'albergo di Barcellona nel novembre 1961, era stato pagato da Mauro.

Rendeva, poi, dichiarazioni circa il rientro da Palma di Majorca a Roma, affermando di aver fatto il viaggio con la moglie e Mauro da Palma di Majorca a Barcellona (ove il Mauro era sceso), in aereo, e di aver proseguito per Nizza, e da qui essere tornato in Italia.

I verbalizzanti ritenevano, a questo punto, necessario approfondire le conoscenze di Henry Rubino su Anthoy Strollo - il noto capo-banda collegato a Vincent Mauro - e su altri individui inclusi nelle liste dei trafficanti. Rivolte opportune domande al Rubino, si riceverano da questi le seguenti dichiarazioni:

- Rubino conosceva Anthony Strollo, anche sotto il nome di "Tony BENDA", e di "Tony BENDER", con i quali lo Strollo è noto negli ambienti della malavita statunitense; dichiarava di averlo visto più volte a Miami ed a New York, di sapere che era amico di Vincent Mauro e di conoscere l'attività di Strollo quale "racketer";

- Rubino affermava di conoscere, anche per averlo incontrato a New York, unitamente a Vincent Mauro, Pasquale Moccio che gli era noto anche con il nome di "Patsy". (MOCCIO è un noto trafficante collegato sicuramente a Strollo e a Mauro);

- l'interrogato dichiarava di conoscere, per averlo visto in varie località anche in compagnia di Vincet Mauro, Joseph CATALDO, chiamato anche "Ioe the Wop", proprietario di un night club di New York, chiamato "Tony Pastors". Anche Cataldo è trafficante schedato, collegato a Strollo e a Mauro e il locale, di cui appare proprietario, appartiene al gruppo);

./.

- Rubino dichiarava di essere a conoscenza che Mauro dirigeva a New York, nel I952, un club denominato "Gold Key" e di aver gestito, con la moglie, a Miami, un bar dallo stesso nome, compreso in un motel di proprietà di certo SCALA di Chicago. (Il "Gold Key" di Miami era compreso negli interessi del gruppo Strollo - Mauro);

- Rubino dichiarava di conoscere Alfred FELICE, chiamato comunemente "Fressy" perchè abitava a Miami e perchè era un cliente abituale del locale del Rubino, venduto prima di portarsi in Italia (FELICE è trafficante schedato e, fin dal I955, la polizia statunitense aveva raccolto elementi circa suoi illeciti rapporti con Strollo e Rubino);

- dichiarava, infine, di conoscere Tommy RYAN e di averlo rivisto qualche volta. (RYAN è il noto Thomas EBOLI).

Dopo queste dichiarazioni - che confermavano le notizie avute dalla polizia statunitense circa i collegamenti di individui facenti parte del gruppo di trafficanti controllato da Anthony Strollo ed interessati alla direzione o alla gestione di locali finanziati con illeciti proventi delle attività poste in essere dal gruppo - i verbalizzanti ritenevano opportuno far puntualizzare, dallo stesso Rubino, le modalità attraverso le quali egli era pervenuto alla conoscenza di Vincent Mauro e le circostanze di luogo e di tempo in cui tale conoscenza era stata mantenuta.

RUBINO dichiarava, in proposito :

- che nel I952 egli e la moglie (allora residente a Miami, al nr. 7545 di Bocaneer Avenue) avevano fatto conoscenza con i coniugi Strollo, che abitavano in casa ubicata in una strada vicino a quella ove abitavano i Rubino;

- che era stato Anthony Strollo a presentare loro Vincent Mauro, il quale era in villeggiatura a Miami e con il quale i coniugi Strollo ed i coniugi Rubino si erano spesso accompagnati;

- circa un anno dopo, il Rubino, non trovando lavoro in Florida, si era trasferito con la moglie a New York ed aveva rintracciato Mauro di cui aveva il recapito, incontrandolo in un ristorante recandosi, con la moglie, in casa del Mauro e ricevendo da questi promessa che gli avrebbe procurato del lavoro;

- Rubino aveva amtre volte insistito con Mauro, affinchè questi mantenesse la sua promessa, e finalmente, Mauro lo aveva presentato al proprietario dell'Hotel "Beldford", Al DELETTI, che gli aveva affidato la direzione dell'albergo;

- quanto sopra avveniva nel I955 o I956 e, proprio mentre Rubino dirigeva l'Hotel di Al Deletti, aveva conosciuto Tommy RYAN (Thomas EBOLI), il quale aveva intenzione di piazzare nell'albergo "Beldford" una macchina per distribuire sigarette.

Dopo questa precisazione che ha un suo rilievo, perchè l'attività di gestione del macchinette distributrici è tipica del gruppo "STROLLO - MAURO", RUBINO affermava di aver rivisto saltuariamente a New York il MAURO e di averlo incontrato pur l'ultima volta, prima di rivederlo a Barcellona, nel febbraio 1961 a Miami, nel ristorante che il RUBBINO aveva in quella cittaà.-

A questo punto dell'interrogatorio condotto il 26 gennaio del 1962, i militari dei verbalizzanti contestavano al RUBINO che appariva singolare la sua dichiarazione di avere ignorato l'arresto di Vicent MAURO e degli altri, avvenuto il 16 maggio 1961 a New Kork, per il quale i giornali americani avevano dato ampia notizia, dal momento che egli aveva dichiarato di essere assiduo lettore del "Miami Herald".

I verbalizzanti ritenevano, anche, di dover conteztare le coincidenze, dal RUBINO stesso ritenute strane e cioè dalla data di arresto di MAURO in America e quella della prima venuta del RUBINO in Italia, la conoscenza di molte persone schedate come trafficanti e legati a Vincent MAURO ed ad Anthony STROLLO ed altre emerse dagli interrogatori.- Ritenevano, anche, di far notare al RUBINO che l'unico viaggio fatto dallo stesso unitamente alla moglieda Miami alle Isole "Bahamas"(distanti solo pochi minuti di volo da Miami e frequentemente visitate dagli abitanti della Florida) era avvenuto, per dichiarazione del RUBINO, nell'agosto-Settembre 1961, proprio all'epoca in cui secondo attindibili informazioni MAURO si era rifuggiato nelle Isole Bahamas.-

Ripreso nel pomeriggio dello stesso giorno, 26 gennaio, l'interrogatori, venivano esaminati,alla presenza del RUBINO, alcuni documenti rinvenuti nel corso della perquisizione operata nella sua abitazione ed, in particolare ci si soffermava sulla lettera datata 30 agosto 1961, firmata "Charlie" ed indirizzata al RUBINO, ad Asbury Park.-

La lettera(di cui si è già fatto cenno: allegato n.10) veniva tradotta.- Essa diceva:

""30 agosto 1961 - Caro Henny, ho ricevuto la tua lettera e le fotografie e desidero comunicarti che sono stato tanto felice di avere notizie da te e ti ringrazio per quanto ai fatto al cimitero (RUBINO aveva portato dei fiori sulla tomba della mamma di Lucky Luciano a Brooklyn).Henny, non vi ^ veramente nulla che io desideri, solo quando tu sei pronto a recarti qui di nuovo, saluta Thony B. e Pat.R. o Tommy. I migliori saluti a Theresa e a te stesso. Il tuo amico Charlie",""

./.